

MONTESE

NOTIZI

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA - PASQUA 2024 - ANNO XXVII - N. 100



È stato un successo il concerto di Natale che si è svolto nella chiesa parrocchiale di Maserno la sera del 29 dicembre scorso. Hanno intrattenuto il Coro Montese Voci d'Appennino, diretto da Giuseppe Romagnoli, e il Corpo bandistico Quirino Manzini Montese - Castel d'Aiano, diretto da Luca Tassi. Applausi a non finire nella chiesa gremita e applauditissimo in particolare il brano di chiusura, il Nabucco di Giuseppe Verdi, che banda e coro hanno eseguito all'unisono regalando fortissima emozione. Gli impegni dei due sodalizi, orgoglio di Montese, sono sempre più numerosi e di prestigio. Fra l'altro, il Coro Montese, il 18 febbraio, con all'organo Gianluca Zaccanti, ha animato la santa messa della prima domenica di quaresima celebrata nella Cattedrale di Modena dall'arcivescovo mons. Erio Castellucci. Il Corpo bandistico è impegnato con la scuola di musica alla quale partecipano numerosi aspiranti bandisti, per l'1 giugno sta organizzando un concerto con l'Orchestra di Fiati del Conservatorio "Vecchi Tonelli" di Modena e Carpi, oltre a Montese in Masterclass - Una montagna di musica dal 18 al 21 luglio.

All'interno

- 2 I ricordi di Valeria Bonacorsi, da papà Arnaldo a Vasco
- 3 Shock a Montese per la morte del dottor Ludergnani
- 4 Alessia Gualandi nuova presidente della Pro Loco
In funzione i cassonetti intelligenti
- 5 Una nuova ambulanza per l'Avap
- 6 Grazio Bazzani sfuggito alla strage di Cefalonia
e prigioniero in Germania
- 7 Thaisa dal Brasile a Montese
sulle orme di nonno Arlindo
- 8 Il 60,5% delle case di Montese è vuoto
Troppe attività commerciali hanno cessato
- 9 Tesi di laurea sulla Patata di Montese
- 10 A pranzo alla Corte di Vignò con quattro elicotteri
La famiglia Rossi di Vasco ha origini a Semelano
- 11 L'Era de bròz, quando i carri agricoli avevano le targhe
- 12 I nostri poeti e studiosi
- 13 Riconosciuta con decreto la Pia Unione Sant'Agata
Messa per gli alpini andati avanti
Nozze di diamante
- 14 Inverno senza neve
L'aurora boreale
Morto il centenario Ernesto Mecagni
Anagrafe 2023
- 15 Chi erano i donatori montesini dell'Avis Frignanese
- 16 Bryan Venturi, terzo nella Coppa Italia Kar

Le mie radici

Ricordi di Valeria Bonacorsi, da papà Arnaldo a Vasco Rossi

I passi di seguito riportati sono tratti dal testo 'Le mie radici', scritto da Valeria per ricordare il padre Arnaldo e momenti significativi della propria vita.

Arnaldino, alias il Sartino

Mio padre (1922 - 1993) di professione faceva il sarto da uomo. Ancora oggi le persone che lo conoscevano lo ricordano come 'il sartino', o con il diminutivo del suo nome, 'Arnaldino' (foto), forse perché, anche se era vispo e pieno di vita, non era molto alto di statura ed appariva esile e mingherlino. In più tarda età invece il suo soprannome era 'Tato', perché sempre amato, cercato e benvoluto. Con lui il divertimento era assicurato.

Era molto bravo a svolgere il suo lavoro, l'aveva imparato dalla mamma Ida e veniva aiutato da alcune lavoranti, ma soprattutto da mia madre Giuseppina. Conoscendo mio padre, mi sono sempre chiesta come potesse svolgere questa professione, che richiede molta pazienza e precisione, e lui era tutt'altro che calmo e paziente. Ricordo che, se la manica di una giacca non pendeva come voleva lui, la staccava in un sol colpo, riprovava poi a rimbastirla e, se ancora non andava bene, strappava tutto, buttava all'aria la stoffa e se ne andava all'osteria.

Quando ritornava, era più luminoso del sole e diceva che la 'pendenza' della manica dipendeva dalla stoffa che non cadeva bene e non da lui. Ma, quella volta che, nel tirare troppo forte e con rabbia, la manica si strappò, «Ahimè - dissi tra me e me - e adesso come farà?». Era capace di fare miracoli perché riuscì a tirar fuori dall'avanzo di stoffa un'altra manica e alla fine tutto fu risolto.

La musica, armonia dell'anima

Suonare è sempre stata davvero la sua unica e più grande passione, sapeva suonare diversi strumenti ma il suo preferito era la batteria che suonava con molta bravura.

Faceva volare in alto le bacchette, poi le riprendeva, tanto era svelto, senza mai perdere il ritmo. Il babbo, oltre che far parte della banda locale, ha formato diverse orchestre e band famose in tutte le nostre zone e dintorni: Picchio Verde, Mocambo, Petrol Band.

I componenti dei vari gruppi musicali erano molto uniti tra loro. Suonavano con passione, entusiasmo, divertimento, come fosse un gioco, accompagnando il ritmo con tutto il corpo. Spesso, per iniziare insieme, bastava uno sfuggente sguardo d'intesa fra tutti. Ogni suonatore aveva il suo fascino, sembrava quasi che avesse scelto lo strumento che meglio lo rappresentasse.

Le pulizie di Pasqua

Un avvenimento che coinvolgeva tutta la nostra 'grande famiglia' era il momento della benedizione pasquale, un evento molto importante, un gesto che rinnovava la fede. I preparativi iniziavano un mese prima, tutti dovevano contribuire e alla fine la casa sembrava nuova. Quanto lavoro però! Ricordo che la maggior parte degli arredi, compresi i pavimenti, erano di legno, al quale veniva dato una mistura di olio e petrolio che li faceva brillare come fossero tornati nuovi. Una volta pulito, poi, non si poteva più sporcare! Si doveva prestare la massima attenzione e la nonna sorvegliava tutti: per essere sicura che almeno fino al giorno delle benedizioni fosse tutto perfetto, ci mandava tutti a fare i nostri bisogni nel bosco. Mio padre era molto distratto e a queste cose non badava molto. Brontolava così tanto che alla fine la benedizione serviva davvero solo a lui, bisognava proprio benedirlo per farlo rabbonire un po'.

'L'Usignolo D'oro'

Un bel ricordo fu la partecipazione al concorso 'L'Usignolo D'oro', una manifestazione canora i cui vincitori avrebbero preso parte allo Zecchino D'Oro di Bologna. Correva l'anno 1965, il concorso si svolse nel cinema di Montese, suonava l'orchestra di mio padre diretta dal maestro Ronchetti, mia sorella cantava 'C'era un leone grosso grosso grosso' ed io 'La piuma rossa'. Arrivammo seconde e terze, primo Marco Giacobazzi con la canzone 'Volare'. A Zocca, allo stesso concorso, arrivò primo Vasco Rossi. Il mitico cantautore iniziava la sua strepitosa carriera! Non posso nascondere... sono anch'io una sua affezionata fan e mi diverte pensare che nell'anno 1965 abbiamo partecipato alla stessa manifestazione canora anche se in paesi diversi.



MONTESE Notizie

Direttore responsabile: WALTER BELLISI

Comitato di redazione: BETTINO BERNARDI, ERMINIO BERNARDI, FERNANDA BERNARDONI, MARIA FULGERI, MARIA MECAGNI

Hanno collaborato: GRAZIANA BALDINI, MATTEO BERTAZZONI, NINO MALAVOLTI, FABRIZIO MARTELLI, GIULIANA MECAGNI

Il Trebbo - Via Riva 1 - 41050 MASERNO

Autorizzazione del Tribunale di Modena n° 1029 del 27 luglio 1994

Questo numero è stato chiuso il 12 marzo 2024

Stampa: TIPOGRAFIA AZZI - PAVULLO

Auguri di Buona Pasqua
di Pace

G.F. drink
di Gianaroli Fabio



INGROSSO E DETTAGLIO BEVANDE
Tel. 059 98.12.22
Via Padulle, 381 - 41055 MONTESE (MO)
P.I. 02317860365 C.F. GNR FBA 69T24G393P

Macelleria - Salumeria
LA BUONA CARNE
di Sernesi s.r.l.



CASTRONOMIA
POLLI ALLO SPIEDO
FORMAGGI
Via C. Tamburini, 14/18
41055 Montese (MO)
Tel. e Fax 059.98.18.81
Cell. 328.12.48.019
Il Tuo Negozio di Fiducia

«Un uomo che ha fatto del bene con gioia e amore»

Sabato 27 gennaio, nella sua casa a Salto di Montese, si è spento all'improvviso il dottor Riccardo Ludergnani, il farmacista. Aveva 59 anni. Era legatissimo alla moglie, ai figli e al nipotino. Riposa nel cimitero di Montese. Discendente di una famiglia di farmacisti, con attività a Bologna, originari di Sant'Agostino di Ferrara, era un professionista con la P maiuscola, generoso, sempre disponibile e vicino alle associazioni di volontariato.

Nato a Bologna il 25 dicembre 1964 e conseguita la laurea in Farmacia, a metà degli anni Novanta, si trasferì con i familiari quassù dove rilevò la farmacia che intitolerà a San Lorenzo, il patrono di Montese. Amava tantissimo questo suo paese di adozione, che voleva vedere crescere, in modo particolare dal punto di vista turistico. E questa sua aspirazione lo portò a entrare appena arrivato a Montese, in modo molto attivo, nel comitato che nel 1997 organizzò la prima Festa degli artisti. Le capacità non gli mancavano e trasmetteva il suo entusiasmo.

Nel 2020 fu tra i principali promotori della nascita della nuova Pro Loco e i soci lo vollero presidente, carica che ricopriva ancora. La precedente associazione turistica era inattiva da 15 anni.

Da allora, un gruppo di giovani gli è stato al fianco nel ricostituito sodalizio di promozione turistica che ha dato vita a iniziative molto apprezzate, fra le quali il Festival di Storie e cultura 'Un Paese ci vuole'.

Ludergnani stava seguendo con molta attenzione anche il percorso progettuale del Comune che dovrebbe portare, nella tarda primavera, alla costruzione del monumento, a cui teneva molto, a ricordo del carrozزاio Sergio Scaglietti, che dovrebbe essere eretto nella vasca di Piazza Repubblica. Era anche un organizzatore di eventi, sempre in prima fila a faticare anche in modo materiale trasportando tavoli e sedie, e uno sportivo: giocava a tennis, a pallone e anni fa indossò la maglia della Fc Montese. Poi, la moto, faceva parte del gruppo montesino di mototurismo Motoviaggiando. Era anche stato volontario

attivo dell'Avap montesina e poi membro del Consiglio direttivo.

Anche nella vita professionale, il dottor Ludergnani era sempre all'avanguardia e rivestiva incarichi esterni di portata nazionale. Dal 2016 lo troviamo presidente del Consiglio di Amministrazione di Unico La Farmacia dei Farmacisti Spa, istituita, all'origine, da suo padre Giorgio, e membro del Consiglio del Consorzio InFarmacia, di Codifarma e aveva fatto parte del Consiglio di Federfarma Modena.

La funzione funebre, celebrata da don Bruno e da don Simone, si è svolta il 29 gennaio alle ore 14 nell'Oratorio della B. V. della Neve dove la sera precedente è stato recitato il santo rosario. Larghissima la partecipazione a entrambi i riti. Al punto che il giorno del funerale la chiesetta, il contiguo sagrato e la Provinciale di fronte, non sono riusciti a contenere tutte le persone che hanno voluto dargli l'ultimo saluto. Durante il funerale, tutte le serrande della attività commerciali del paese avevano serrande abbassate e nelle vetrine avevano posto una foto del dottor Ludergnani con la scritta: «Grazie Riccardo rimarrai sempre nei nostri cuori». Il sindaco Matteo Deluca aveva proclamato lutto cittadino «in concomitanza con la celebrazione delle esequie», in segno di cordoglio, con l'esposizione del-

Ciao Riccardo

«Riccardo non è stato solo il custode della nostra salute, ma anche un instancabile promotore del nostro paese».

Amministrazione comunale

«Spiegare la persona che eri è impossibile, spiegare il vuoto che lasci lo è ancora di più. Eri roccia e colonna portante, per noi, per la tua famiglia, per tutto il paese. Hai dimostrato a tutti che l'amore per un luogo non passa dalle radici, dalla provenienza, ma solo dall'amore e dalla passione che ci si mette ogni giorno per renderlo speciale, per farlo crescere».

Associazione turistica Pro Loco



le bandiere a mezz'asta nel Municipio. È stata la prima volta di lutto cittadino a Montese.

Tanta la commozione, l'incredulità per l'accaduto, tantissimi i visi solcati da lacrime.

In chiesa, di fronte al feretro, erano allineati i gonfaloni dell'Avap, del Corpo bandistico, del Lions Club, della Pro Loco, degli Alpini e fra i fiori una corona delle Operatrici e ospiti della Cra di Montese. Spiccavano le divise della Protezione Civile e dei motociclisti del gruppo locale Motoviaggiando, dei Carabinieri, della Polizia Locale. All'arrivo del carro funebre, la moltitudine di persone si è fatta attonita e si è stretta attorno ai familiari dell'amato farmacista, «professionista positivo e propositivo».

Durante la celebrazione don Bruno Caffagni ha ricordato il dottor Ludergnani: «Un uomo che ha fatto del bene con gioia e amore, senza mai vantarsi e mettersi sul piedistallo, pronto a collaborare con tutti quelli che avevano bisogno. Era un uomo di preghiera. Tutti i giorni, e non ne mancava uno, veniva qui in chiesa, da solo, quando non c'era confusione. Si metteva in un angolino, diceva le sue preghiere e leggeva il foglio del Vangelo. Quando poteva partecipava alla messa».

Toccanti gli interventi al termine della santa funzione funebre.

La moglie Angela: «Cercheremo di realizzare i tuoi desideri e portare a termine i tuoi sogni. Così potrai continuare a vivere tra di noi. Ti ho amato, ti amo, ti amerò per sempre».

(w. b.)

Alessia Gualandi nuovo presidente della Pro Loco

L'Associazione turistica Pro Loco di Montese, dopo la scomparsa del presidente **Riccardo Ludergnani** avvenuta il 27 gennaio scorso, ha rinnovato il Consiglio direttivo e presidente è stata nominata **Alessia Gualandi**, già vice presidente. «L'intento del Consiglio – ha detto – è di portare avanti il prezioso lavoro e gli insegnamenti di Riccardo Ludergnani, che sarà per noi sempre il nostro Pres. Pensiamo che non esista miglior modo per onorare la sua memoria, se non quello di continuare i progetti che aveva ideato e permettere alla Pro Loco di crescere e innovarsi sempre di più, con tutti i benefici che ne deriveranno per Montese. Siamo sicuri che potremo contare sull'affetto e appoggio di amici, volontari e sostenitori, che già



in questo periodo ci hanno dimostrato. Noi ce la metteremo tutta».

Oltre alla presidente **Alessia Gualandi**, fanno parte del nuovo Consiglio Direttivo **Francesco Mazza**, vice presidente, **Elena Battistini** e **Mattia To-**

nelli tesoriere, **Chiara Quattrini** e **Paolo Franceschini** segretari, e dai consiglieri: **Virginia Ludergnani**, **Riccardo Olezzi**, **Luca Gualandi**, **Daniel Radu**, **Silvana Lucchi**, **Leonardo Picchioni**.

Massimo Ludergnani, fratello

dell'amato ex presidente, ha ringraziato i membri della Pro Loco «per il grande affetto e la stima che avete manifestato per il mio amato Riki (così lo chiamavo io). Io purtroppo vivo lontano ma sono con voi tutti per incoraggiarvi. Come avrebbe fatto Riccardo, sempre molto assertivo ed ottimista, andate avanti sulla strada che avete tracciato assieme a lui. Abbiate fiducia in voi stessi e mantenete alto l'entusiasmo, perché 'Un paese ci vuole'».

Nelle foto, membri della Pro Loco con il presidente Riccardo Ludergnani e collaboratori del Festival 'Un paese ci vuole' edizione 2023. Sono ritratti anche il comico Vito e membri del complesso musicale.

Rifiuti indifferenziati, in funzione i cassonetti digitali

Il 22 gennaio è iniziato il posizionamento sul territorio di Montese capoluogo e frazioni dei cassonetti digitali Smarty per il conferimento dei rifiuti indifferenziati apribili solo mediante l'utilizzo della Carta Smeraldo. Per il 2024 il numero di conferimenti per la raccolta indifferenziata è illimitato e non sarà soggetto ad alcuna tariffa.

Resta accessibile il conferimento dei rifiuti differenziati (carta, plastica, vetro, organico).

Hera, gestore del servizio, invita la cittadinanza a effettuare la raccolta dei rifiuti in modo puntuale e corretto confidando nel buon senso e nell'educazione della nostra comunità e, chi non l'ha ancora fatto, a ritirare il kit e la Carta Smeraldo allo Sportello Hera, al piano terra del Municipio, dalle 8.45 alle 12.45 di tutti i giovedì mattina.

L'isola ecologica di via Pilone è aperta tutti i lunedì e tutti i sabati dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00.

Per informazioni rimangono sempre attivi i canali informativi del Gruppo Hera: il sito www.gruppohera.it, il Servizio Clienti 800 999 500 (per famiglie) e 800 999 700 (per aziende), nonché l'app "Il Rifiutologo".

Gli abbandoni sono un reato

Con il posizionamento dei cassonetti digitali Smarty, di quelli per carta, plastica, vetro e organico non sono diminuiti gli abbandoni di rifiuti e, purtroppo, si assiste a una differenziazione non in modo corretto. Il fenomeno viene segnalato un po' ovunque,

specialmente nelle postazioni più isolate di zone poco frequentate, come ad esempio alla Costazza di Semelano, dove un gruppo di cittadini ha chiesto che venga installata una telecamera, anche al Ponte Coveraie e alla Cooperativa Val Dardagnola a Maserno. Si ricorda che l'abbandono rifiuti da parte di un privato cittadino è diventato un reato punibile con un'ammenda penale e che è prevista una sanzione amministrativa di 217 euro, prevista con l'entrata in vigore della legge 137/2023. Inoltre risulta che molti cittadini non hanno ancora ritirato la Carta Smeraldo per aprire i cassonetti dell'indifferenziata presso l'Ufficio Hera al primo piano del municipio.



Paolo Fenocchi



I.O.L.A. Costruzioni Srl

Via Mediana, 495 - IOLA
41055 MONTESE (Mo)
Tel. / Fax 059 980238 ab. 980089



BCC FELSINEA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



Una nuova ambulanza per l'Avap

Inaugurata il 14 gennaio scorso una nuova ambulanza per l'Avap di Montese, attrezzatissima, che sarà adibita al servizio di emergenza urgenza.

Il taglio del nastro è avvenuto al termine della santa messa domenicale a Maserno, dopo la benedizione impartita al mezzo dal parroco don Bruno Caffagni.

Presenti alla cerimonia, Fabio Mora, coordinatore infermieristico del Set di Modena, Rebecca Giuri, coordinatrice infermieristica del Pronto soccorso di Vignola, Alessandra Trabucco, in rappresentanza dell'Anpas, consigliere regionale e coordinatrice provinciale, Laura Stagni Degli Esposti, presidente dell'Avap di Montese, numerosi volontari, rappresentanze dei carabinieri della stazione di Montese e della Protezione Civile.

Tra i presidi elettromedicali a bordo della nuova ambulanza rivestono molta importanza il massaggiatore cardiaco esterno automatico per la gestione dell'arresto cardiaco, il monitor - defibrillatore ed elettrocardiografo che permette di eseguire l'elettrocardiogramma sul posto e l'eventuale trasmissione telematica al cardiologo per il referto, oltre al ventilatore polmona-



re. La presidente Laura Stagni Degli Esposti ha ricordato che l'Avap di Montese è da sempre impegnata nel garantire un elevato standard qualitativo dell'equipaggiamento delle ambulanze e che la presenza dell'infermiere, negli anni, ha garantito un servizio qualificato alla cittadinanza e una crescita professionale del soccorritore.

Nelle foto, il taglio del nastro e i militi con le autorità

CONAD

CONAD

Sede di Montese
via 24 maggio, 36

P79 Husqvarna

Montese assicurazioni

Groupama Assicurazioni

Marco: 346 0416978
Matteo: 338 4611635
Mattia: 346 0416979

TIPOGRAFIA AZZI
Azzi & Guidoni

progettazione grafica - stampa offset
stampa digitale - stampa grandi formati
banner in pvc - forex - dibond - gadgets

via Giardini nord, 63 - Pavullo (Mo)
tel. **0536.20326**
tipografia.azzi@gmail.com

Scampato alla strage di Cefalonia

fu prigioniero in Germania e non si piegò al regime

Una vecchia valigia di legno contiene una storia, una storia di guerra e prigionia ...

Partiamo da una cartolina postale del 2 settembre 1944 prestampata in tedesco e italiano. È indirizzata al padre Cesare, a San Martino di Montese, dal figlio Graziano Bazzani, per tutti Grazio, classe 1922.

Risaltano un numero, 316872, e una parola tristemente famosa, LAGER. Sul retro, la denominazione del campo: M. Stammlager III D - Berlino.

Ma come era arrivato fin lì l'artigliere Grazio?

Passiamo a un altro documento che attesta la sua chiamata alle armi il 4 febbraio 1942 presso il deposito del 33° Reggimento artiglieri della D. F. Acqui di Merano.

mania: i superstiti furono incolonnati e inviati nei campi di prigionia tedeschi, stipati come sardine dentro treni merci o navi, parte delle quali affondarono causando centinaia di morti. Lo Stammlager III D accoglieva prigionieri di diverse nazionalità, di cui più di 30.000 italiani, che erano sottoposti a una rigida disciplina, ai maltrattamenti, al lavoro coatto e soprattutto pativano la fame. Ogni tanto venivano pesati e, se arrivavano ai 40 chilogrammi, erano inviati ai forni crematori. «Mio padre, quando andò militare era 75/76 chili, alla fine della prigionia 42» racconta il figlio Carlo. E ancora: «Praticamente ebbe salva la vita per merito di Remo Lolli del Mulino di Gea. Il caso volle che la-



Si preoccupò subito di trascrivere una canzone per non dimenticarla. Si intitolava 'Lasciatemi viaggiare' e parlava della fuga dalla Germania verso casa e la libertà.

La cantavano gli ex prigionieri nei centri di raccolta dopo la liberazione in attesa del rimpatrio.

Anche se non amava parlare della guerra, Grazio non ne cancellò mai la memoria.

Fu parte attiva della sezione montesina dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia costituita nel 1970 di cui divenne anche presidente dopo la morte del generale Nestore Notari.

Inoltre si adoperò perché venisse dedicato un monumento ai caduti montesini di Cefalonia, cosa che si realizzò agli inizi

degli anni Ottanta. Nel 1974 gli fu riconosciuta la Croce al merito di guerra.

A ricordargli la prigionia una volta in più fu un suo compagno di sventura di Genova, Italo Barra, che a metà anni Sessanta, riuscì a rintracciarlo dopo aver battuto tutti i paesi chiamati San Martino tra Reggio e Modena. Lasciamoli soli, Grazio e Italo, con il loro abbraccio e le loro lacrime.

Fernanda Bernardoni

Nelle foto: in alto, il primo a destra in piedi è Grazio Bazzani; nelle colonne a fianco il frontespizio della cartolina invita da Grazio a suo padre Cesare dal lager in Germania; sotto, particolare della canzone 'Lasciatemi viaggiare'.



Apprendiamo poi da una cartolina del 7 luglio 1942, scritta al fratello Giuseppe, che si trovava a Bari.

Sappiamo che dalla costa pugliese lui e i suoi commilitoni giunsero a Cefalonia dove presidiarono l'isola a fianco degli alleati tedeschi.

Con l'Armistizio dell'8 settembre 1943, il caos più totale e la tragica svolta.

Dopo il vano tentativo di resistenza, si giunse alla resa incondizionata e a quella che viene definita la strage di Cefalonia che portò al massacro di circa 4000 soldati.

Poi il ripensamento della Ger-

vorasse come prigioniero in un mulino di Berlino e, sentendo parlare mio padre, capì che era della sua zona, così ogni tanto gli passava un cartoccio di farina che lui di notte impastava e cuoceva sulla stufa della baracca».

Il campo fu liberato dai Russi nel maggio del 1945 e Graziano tornò a casa l'agosto successivo: «La fame e le botte russe sono state come quelle tedesche, tutto è cambiato quando siamo passati sotto gli Americani» fu il suo commento. In effetti al rientro non riusciva a mangiare più di un terzo di crescentina.

Corri mio treno corri
fuggi lontano dalla prigionia
portami a casa mia
verso la libertà
dove da mane a sera
preghi tu mamma mia
e da quel di che io lasciai pure tu

tracce di nonno Arlindo artigliere della Feb

Una delle tappe del suo viaggio in Italia era Montese, dove è arrivata domenica sette gennaio, sotto la pioggia mista a qualche fiocco di neve e un po' di nebbia. Non sono comunque mancate forti emozioni a Thaisa Bestetti, brasiliana di 41 anni che ha voluto toccare con mano i luoghi dell'Appennino modenese e bolognese dove nonno Arlindo combatté la seconda guerra mondiale inquadrato nell'artiglieria della Feb, Forza di Spedizione Brasiliana. Il suo viaggio sulle orme del nonno gode del supporto del Museo nazionale dell'emigrazione italiana, con sede a Genova.

Si è commossa Thaisa a Montese nel vedere la fontana di Piazza Repubblica ancora segnata dai fori procurati dalle pallottole e dalle schegge il 14 aprile 1945, durante la battaglia che portò alla liberazione del paese. Accompagnata dall'assessore Erminio Bernardi, ha visitato il museo storico, il fabbricato che ospitava l'infermeria della Feb, i vari monumenti che ricordano i soldati venuti da oltre oceano, Piazza Brasile e Largo Brasile. La storia della famiglia della ragazza è un intreccio fra emigrazione, conflitto mondiale e il richiamo delle radici. I suoi bisnonni a fine Ottocento lasciarono la Lombardia diretti in Sudamerica. Si conobbero in quella terra dove avevano riposto le speranze di una vita migliore e diedero alla luce Arlindo, nonno di Thaisa, che ha intenzione di scrivere un libro su questa sua esperienza e sui numerosi documenti lasciati dal nonno, fra i quali un diario di guerra molto interessante.

Del 14 aprile 1945 scrisse nonno Arlindo nel suo diario: «I nostri cannoni sparavano in modo tale che le guarnigioni non riuscivano a fornire munizioni. Non riuscivamo ancora a trovare il passo con i consumi di proiettili. Furono assunti civili per assistere questo servizio. Le canne dei cannoni diventavano così calde che ogni minuto venivano bagnate per raffreddarle.



Il nostro bombardamento su Montese superò tutti i precedenti, addirittura anche quello di Montecastello».

L'artigliere della Feb annotò che le ambulanze «correvano di continuo e al crepuscolo cominciarono ad arrivare i prigionieri. Sembravano rassegnati al loro destino e apparivano affamati e sporchi, nonostante indossassero buone uniformi. Di notte confermarono la presa delle posizioni e la fuga del nemico, ma le nostre perdite offuscarono lo splendore della vittoria. Montese fu presa e questa pagina di gloria risultò scritta con tanto sangue dei nostri eroi».

Durante la notte tra il 18 e il 19 aprile i tedeschi lasciarono i monti di Montello diretti in pianura.

Il giorno 20 aprile nonno Arlindo, che con la sua batteria di cannoni si trovava nel bolognese, nella vallata del fiume Reno, fra Vergato e Porretta Terme, commentò: «Andiamo nella zona di Montese liberata di recente. Partimmo presto. Le strade non erano ancora in buone condizioni, poiché

i bombardamenti le avevano danneggiate gravemente. Il borgo di Abetaia, situato sul nostro itinerario, è stato completamente distrutto. A circa 10 chilometri dalla posizione da cui eravamo partiti, facemmo una sosta. Era la nostra nuova posizione che si trovava tra due alture, non era un luogo pittoresco. In lontananza si vedevano le rovine di Castel D'Aiano dove i nemici opponevano una accanita resistenza. Una tomba recente conteneva sicuramente il corpo di un soldato tedesco, poiché lì si trovava la croce con la svastica nazista. Era un altro uomo sfortunato caduto per aver seguito la folle ambizione di un leader che intendeva dominare il mondo, attraverso il terrore. Le tracce del nemico erano recenti. C'erano mine e munizioni che aveva abbandonato. C'erano anche altri oggetti di guerra posti sul ciglio della strada. Un'infinità di mine fu rimossa e lasciata ai lati delle strade, vicino ai luoghi dove erano state trovate. A questo punto la guerra aveva cambiato aspetto: era la guerra delle mine che causarono molte vittime. Montese era un piccolo paese quasi totalmente distrutto. Sarà fantastico nella storia del Brasile». (w. b.)

Nelle foto, Thaisa Bestetti mostra a Erminio Bernardi documenti del nonno che vediamo nella foto piccola

"BRIO"
Focci Gianluca

Imbianchino
Decoratore
Cartongesso

CELL. 339 4288835

**POLISTUDIO
MULTIDISCIPLINARE
MONTESE**

FISIOTERAPIA MASSOTERAPIA
Piazza Repubblica, 15
Tel. 338 534 3352

**Impresa
Edile
Mattioli Marino**

Costruzioni - ristrutturazioni - edilizia in genere

Via Provinciale 824 - 41055 Montese (Mo)
Tel. e fax: 059 981326 Cell. 339 4545749
www.mattiolinet.it - mattioli@database.it

Montese, il 60,5 per cento delle case è vuoto

Sono il 60,5 per cento le case non occupate nel comune di Montese dove, su 4082 abitazioni, le abitate ammontano a 1611 e le libere a 2471. Montese rispecchia la situazione di gran parte degli altri comuni del nostro Appennino, dove le percentuali di case non occupate varia dal 56,1% di Zocca al 79,8% di Fiumalbo. Pavullo, con il 31,8% è un discorso a parte per l'elevata presenza di aziende che offrono molta occupazione. In pianura la percentuale di case sfitte vede Modena al 12,9% e Vignola al 14%. È chiaro quindi che nei luoghi dove c'è una maggior presenza di imprese, minore è il numero di case vuote. L'elevata percentuale di vuote in Appennino è dovuta al turismo. Per un buon numero si tratta di seconde case, abitate prevalentemente d'estate, e per le restanti proprietari preferiscono locare soltanto a scopo turistico d'estate.

Comuni Appennino	Numero abitazioni	Abitazioni occupate	Non occupate	% non occupate
Pavullo	11.400	7.792	3.608	31,8
Prignano	2.668	1.615	1.053	39,5
Serramazzone	6.860	3.874	2.986	43,5
Guiglia	3.328	1.847	1.481	44,5
Zocca	5.032	2.211	2.821	56,1
Montefiorino	2.409	1.019	1.390	57,7
Montese	4.082	1.611	2.471	60,5
Palagano	2.579	1.014	1.585	60,7
Polinago	2.068	788	1.280	61,9
Lama Mocogno	3.947	1.343	2.604	66,0
Pievepelago	3.313	1.049	2.264	68,3
Frassinoro	3.033	889	2.144	70,7
Sestola	4.684	1.384	3.320	70,9
Riolunato	1.281	335	946	73,8
Montecreto	2.055	477	1.578	76,8
Fiumalbo	3.026	607	2.419	79,8

Tabella delle abitazioni vuote nell'Appennino modenese nel 2023

... e in sei anni sono cessate 16 attività commerciali

Dal primo gennaio 2018 al 31 dicembre 2023 nel territorio comunale di Montese sono cessate 16 attività commerciali, troppo per il montesino, mentre le aperture sono inferiori alle dita di una mano. Ma questo fenomeno non riguarda solo Montese, è generale, dalla città al forense, accentuata dalla pandemia Covid 19 che ha fatto cambiare le nostre abitudini. La chiusura di attività economiche significa impoverimento e spopolamento dei territori. Problema presente a tutti i livelli amministrativi. Nei mesi scorsi, Unicem Emilia Romagna, l'associazione che rappresenta gli Enti che operano in montagna, ha prodotto un documento per «contrastare lo spopolamento

della montagna e stimolare il rilancio», fatto suo anche da Unicem nazionale, illustrato ai parlamentari dell'Emilia Romagna e inserito nell'ordine del giorno dei Consigli comunali che hanno approvato.

«Al momento nulla si è ancora mosso», lamenta Giovanni Battista Pasini, presidente Unicem Emilia Romagna e dell'Unione dei Comuni del Frignano. «I supermercati e le vendite on line - prosegue - fanno concorrenza sui prezzi e i piccoli negozi non riescono a reggere per gli elevati costi che devono sopportare. Sono cambiate le abitudini anche delle persone e i bar che resistono cercano di tener aperto nelle fasce orarie in cui hanno maggior afflusso di

clienti. Il bar svolge una funzione sociale come servizio di vicinato e specialmente in montagna è luogo di aggregazione». Nel documento di Unicem Emilia Romagna si sottolinea che la Montagna non può essere considerata marginale e lasciata a un destino di abbandono. In particolare i servizi sanitari in questo periodo stanno evidenziando una grave emergenza determinata dalla mancanza sempre più diffusa dei medici di base. Va mantenuta la presenza dei plessi scolastici e, dopo il lavoro, la condizione essenziale è richiamare nuovi residenti e garantire la disponibilità dei servizi essenziali alla persona, alle famiglie e alle imprese».



MERIDIANA COSTRUZIONI S.R.L.
 Via Possione 300
 41055 Montese (Mo) Tel. 059 970140

ESSEBI ELETTRICO
 TERMO-IDRAULICA
 IMPIANTI CONDIZIONAMENTO
 Progettiamo e Realizziamo il Vostro Comfort

Via Malarcone n° 945 Tel. e Fax 059.981218
 Montese (MO) Cell. 335.1374435
www.essebimpianti.it info@essebimpianti.it

Azienda Affiliata a **DOMOTECNICA**
 SPECIALISTA DEL RISPARMIO ENERGETICO

Cristina Zaccaria
 Servizi contabili e amministrativi
 Servizi fotografici e postproduzione

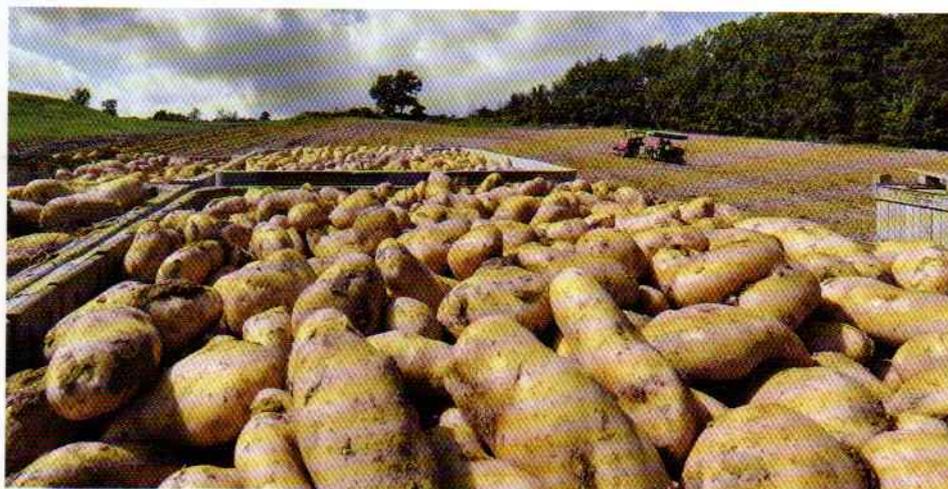
Via A. Righi n. 619 partita iva: 03914770361
 41055 Montese (Mo) e-mail: info@criszinazaccaria.it
 tel. 338 6791291 pec: zaccariacristina@pec.it

«Non è e non può essere coltivata in pianura»

Lo studio ha riguardato le patate gialle (Kennebec), bianche (Desireé) e rosse (Spunta)

Che la rinomata Patata di Montese, assieme al Parmigiano di Montagna, sia un vanto per noi e una colonna portante della nostra agricoltura è fuori di dubbio. Se poi il pregiato tubero 'entra' all'Università e diventa oggetto di studio, non possiamo che esserne fieri. Siamo perciò grati a Matteo Bertazzoni, che abita a Carpi ma conosce il nostro paese perché lo frequenta fin dall'infanzia e che, pur essendo un ragazzo di pianura, ha scelto di fare ricerca sul nostro pregevole prodotto di montagna.

Scrivo per noi il neo dottore con il quale ci complimentiamo:



eventuali operazioni di falsificazione e contraffazione. Occorre precisare che il termine 'prodotto di montagna' non è una dicitura soggettiva, ma è stata introdotta e regolamentata a partire dal 2013 a livello europeo per i prodotti alimentari aventi origine nelle aree di montagna come definite dall'Unione Europea.

Nell'ambito di questo progetto, ho caratterizzato la Patata di Montese al fine di trovare dei 'marcatori chimici' che potessero permettere di distinguere le varietà di patate coltivate nelle zone montane di denominazione dalle stesse quando coltivate in pianura. Lo studio ha riguardato le patate gialle (Kennebec), bianche (Desireé) e rosse (Spunta) ed è importante specificare che le patate con il marchio di Montese non sono e non possono essere coltivate in pianura, sarebbe una truffa. Quindi sono state coltivate in pianura presso l'Istituto Agrario Spallanzani di Castelfranco Emilia solo per fini di ricerca legati al progetto. In linea di principio il lavoro è semplice: si analizzano le patate messe a coltura in montagna e si osservano le differenze tra queste. In pratica si devono affrontare

due problematiche importanti: individuare la metodica di analisi ottimale e riuscire a interpretare correttamente i dati di queste analisi.

I risultati di questo mio lavoro mostrano che nelle patate coltivate in montagna alcuni metaboliti (che possono essere amminoacidi o acidi grassi, per esempio) sono presenti in quantità superiore rispetto alle patate di pianura e quindi potrebbero essere usati come marcatori chimici identitari della patata di Montese. Per concludere, penso sia importante dare una giusta idea del peso di questo percorso, i cui risultati non possono essere dati né per certi né per definitivi. Di fatto il mio lavoro può essere visto come uno studio pionieristico, da una parte perché non esistono in letteratura indagini specifiche sulle patate di montagna e dall'altra perché richiede ulteriori verifiche e analisi più dettagliate sui marcatori che sono stati individuati.

Quello che ho realizzato è che, nonostante i risultati, la ricerca richiede tempo, pazienza e, non per ultimo, anche i finanziamenti.

Matteo Bertazzoni

Zaccaria Costruzioni s.r.l.
costruzioni edili, stradali, condotte,
movimento terra, opere strutturali speciali,
lavori idraulici, barriere e protezioni stradali

Sede Legale e Amministrativa:
41055 MONTESE (MO) - Via Ponticello, 154
Tel. 059/97.00.09 - Fax 059/98.13.46
e-mail: info@zaccariacostruzioni.it

ESCAVAZIONI LAVORI EDILI MONTESE

MONTESE MO
BERNABEI VALERIANO
Tel. 059 982222 - Cell. 338 5856468

Allianz

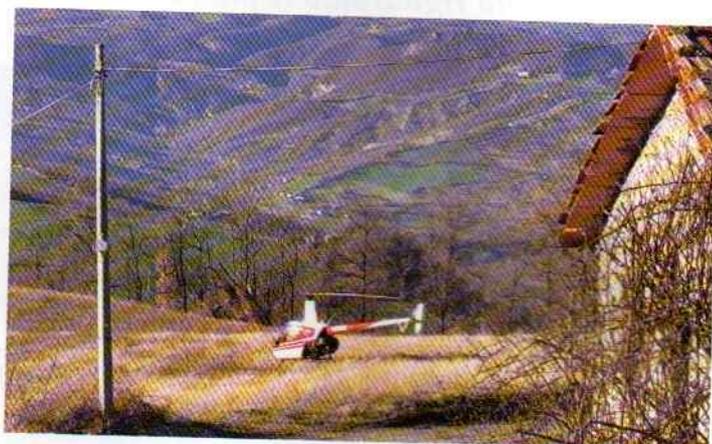
Lamandini Davide
CONSIGLIERE ASSICURATIVO
435 6031011
lamandini.davide@alice.it

Agenzia di Casalecchio di Reno
via Marconi, 110
Tel. 051 6130160 r.a. - Fax 051 574034

Agenzia di Porretta Terme
via Mazzini, 156
Tel. 0534 22171 r.a. - Fax 0534 24311

Filiale di Montese
via dello Sport, 251
Tel. 059 982302 - Fax 059 9751010

Quattro elicotteri per quattro persone a pranzo alla Corte di Vignô a Maserno



È un'emozione nuova quella di andare al ristorante in elicottero. A Montese è già successo alcune volte. Una di queste risale a sabato 20 gennaio. Faceva molto freddo e il giorno precedente era caduta una spruzzata di neve. Ma questa situazione non ha fermato quattro signori desiderosi di pranzare all'Azienda Agricola La Corte dei Vignô, in via Rossa della frazione Maserno. Quattro amici, due modenesi, un parmense e un reggiano, non hanno perso tempo. «Ho ricevuto la prenotazione telefonica per quattro e mi hanno chiesto se era possibile parcheggiare vicino al ristorante – ha raccontato Valter Bernardoni, della Corte dei Vignô –. Ho risposto che non c'erano problemi perché abbiamo numerosi posti macchina. Ma noi veniamo in elicottero, con quattro elicotteri – ha specificato l'interlocutore –. A quel punto ho pensato che mi prendessero in giro, invece sono arrivati puntuali e hanno atterrato nei campi attorno. Sono ripartiti verso le 15, un poco in anticipo dal previsto, perché temevano che si alzasse vento. Sono rimasti soddisfatti e hanno assicurato che ritorneranno, ancora in elicottero». Quando sono arrivati al mattino, hanno compiuto alcuni giri nel

cielo di Maserno, di Riva di Biscia e Montespечchio, generando curiosità negli abitanti che si chiedevano che cosa stesse succedendo. La notizia è stata ripresa da numerosi giornali e la sera del 28 febbraio è diventata una domanda all'Eredità, la trasmissione di Rai1 condotta da Marco Liorni. Il quiz era: «Modena. Ristoratore riceve al telefono una richiesta molto particolare: 1 – Serve un parcheggio per quattro elicotteri. 2 – Chiesta consegna a domicilio su una mongolfiera». Altri casi simili a quello della Corte dei Vignô si sono verificati quassù. Alcuni anni fa, un signore di Modena, cliente della Pizzeria Folletto di Montespечchio, ora chiusa, alle 11,30 telefonò per avere una pizza da asporto, da ritirare a mezzo giorno. Partì da casa con il suo elicottero, atterrò nel campo poco sotto i fabbricati della pizzeria, ritirò la pizza e se l'andò a gustare ancora calda a casa sua nella città della Ghirlandina. Ancora anni prima, una frana aveva ostruito la via Fondovalle Panaro e un modenese, in elicottero, si presentò a pranzo da Martino. Ma ci sono poi altri casi che non sono stati resi pubblici. (w.b.)

Nelle foto, gli elicotteri nei campi della Corte di Vignô.

La famiglia Rossi di Vasco ha origini a Semelano

Giuseppe (n. circa 1795 - m. ?) sp. Anella Galdini (1803-1809)
Pietro (n. 1827 - m. 22/10/1898) sp. Beatrice Rubini
Attilio (n. 3/19/1880 - m. ?) sp. Gelsomina Preci
Brenato (n. 12/10/1892 - m. 4/7/1982) sp. Ortensia Zanni
Giovanni Carlo (n. 28/7/1923 - m. 1979)
Vasco (n. 7/2/1952)

La famiglia Rossi di Vasco è originaria di Semelano. La notizia è stata pubblicata sul web dallo Studio genealogico italiano il giorno del 72° compleanno di Vasco, nato a Zocca il 7 febbraio 1952.

Questo il testo: «La famiglia di Vasco è originaria di Zocca, piccolo paese dell'entroterra modenese. Tuttavia, grazie alla ricostruzione del suo albero genealogico nell'Archivio di Stato di Modena, è stato possibile scoprire che i Rossi erano in realtà di Semelano, frazione di Montese, paese confinante con Zocca. Giuseppe Giovanni Attilio (chiamato semplicemente Attilio negli atti) proveniva da Semelano, ma sposò Gelsomina Preci, nativa di Montetortore, frazione di Zocca, il 26 maggio del 1890. Da qui in avanti i Rossi sarebbero diventati zocchesi. Tutti gli antenati di Vasco Rossi, da come si evince dagli atti, erano falegnami, insomma... una stirpe di falegnami del modenese, eccezion fatta per il padre Giovanni Carlo che era un camionista».

Noi aggiungiamo che la madre di Vasco, Novella Corsi, è originaria di Montalto frazione di Montese.



L'Era de bròz, quando i carri agricoli avevano le targhe soggette a tassa comunale

Forse non tutti sanno che i carri agricoli di un tempo avevano le targhe. Luciano Bernardoni ne conserva gelosamente alcune nella propria lavanderia a Montese e le mostra volentieri ai clienti che si attardano lì per fare quattro chiacchiere. Due di queste, una del 1940 e l'altra del 1941, erano appartenute ai suoi nonni, Francesco Bernardoni e Agnese Rosanna Biccocchi, che svolgevano l'attività di agricoltori in località Montemonio di Montese.

Lui era emigrato in America dove aveva lavorato come minatore e al ritorno aveva comprato il podere. Tra l'altro, fu il primo della zona ad avere due buoi bianchi che utilizzava anche nel lavoro per conto terzi. Le due targhette in oggetto, piccole e di metallo, riportano l'anno, la sigla della provincia e un numero, la tassa imposta e in alto il simbolo del fascio.

Luciano puntualizza che in genere le famiglie avevano più di un carro, tuttavia ne registravano solo uno, «quello ufficiale, che si usava anche su strada per andare al mulino».

Ma facciamo un passo indietro e ritorniamo alla mitica *Era de bròz* quando il mezzo era il padrone incontrastato dei trasporti, agricoli e non solo.

Per avere lumi in merito ci siamo rivolti a qualcuno che conosce i carri come le sue tasche avendone realizzati in grande quantità col nonno Luigi e lo zio Tonin.

Stiamo parlando di Silvano Mazzetti di San Martino, classe 1924, persona affabile e ottimo falegname, che sta vivendo i suoi 100 anni con disinvoltura e che ancora oggi si attarda nella sua officina per svolgere lavoretti di falegnameria.

Innanzitutto ci tiene a precisare che facevano anche la *bròza*, trainata dai cavalli, per i commercianti del nostro territorio.

Quanto ai carri agricoli, ci spiega che ne esistevano di tre tipi: quelli più grandi per trasportare il fieno, che all'occorrenza venivano allargati con *el braz* (sponde) per renderli più capienti; quelli medi dove si caricava *la bèna* per contenere il letame o altro materiale, infine e *cariolin con na rodolina* che si posizionava davanti all'ara-



tro per sorreggere il timone. In questo caso, oltre a chi teneva l'aratro e a chi guidava *el bèsti* [le mucche], interveniva anche *e paradòr*, in genere una donna o un bambino, che incitava gli animali a tirare, con urla e grida di diversa intensità e intonazione. Anche lui ricorda le targhe e la tassa comunale che negli anni Trenta era di lire 5.

Ma come avveniva il pagamento della stessa?

«Non andavamo noi ma venivano loro. La domenica, in chiesa, allora partecipavamo quasi tutti alla messa, il prete leggeva l'avviso che il tal giorno sarebbe venuto un dipendente comunale a riscuotere il dovuto e nel tempo stabilito arrivava puntualmente Chichin (Francesco Bernardoni)», riferisce Silvano.

L'*Era de bròz* ebbe ragione di esistere fino agli anni Cinquanta, poi iniziò il declino per l'arrivo del trattore che velocizzò il lavoro e alleviò le fatiche degli agricoltori, ma nello stesso tempo affievolì i rapporti umani basati sull'aiuto reciproco e la condivisione.

E il carro ufficiale di Montemonio che fine avrà fatto?

Tranquilli, è sopravvissuto ed è in forma perfetta, infatti è stato restaurato per volere di Stefano, figlio di Luciano, proprio da Silvano che, guarda caso, a suo tempo l'aveva realizzato: «Ma questo viene da Montemonio? Mi sembra di conoscerlo», è stato il suo commento al momento del restauro.

Il nostro giovane non si è limitato a recuperare il carro, sta anche sistemando il luogo appartenuto ai suoi nonni e bisnonni paterni. Ha aggiustato il forno e l'essiccatoio, ristrutturato la stalla e l'esterno dell'abitazione, ripulito quella che lui chiama la Via del castagno e che arriva fino al Mulino degli Arpolli dove una volta la gente portava il grano e le castagne a macinare. Ed è intenzionato a proseguire nella sua opera di riqualificazione. Davvero un lodevo-

le intento questo, un bel dialogo tra generazioni.

Complimenti a Stefano che vive il suo presente senza dimenticare il passato e gli affetti che esso racchiude.

Fernanda Bernardoni



Le poesie di Franco Muzzioli

Era un montesino di adozione Franco Muzzioli, di Modena, classe 1937, scomparso il 12 aprile 2022. Trascorreva diversi periodi dell'anno quassù, ai Pigioli, con i suoi adorati familiari. Riposa nel nostro cimitero. Franco era un artista, un poeta. Anni fa aveva pubblicato un libro di poesie e altre le ha prodotte in seguito. I suoi familiari ne hanno pubblicate 206 di queste sue opere nel libro *Di gioia vorrei vestirmi*, edito da Artestampa Modena, nel luglio 2023.

Racconta del periodo della sua giovinezza, della maturità, l'angoscia e la speranza, la natura. Non poteva mancare Montese nelle sue rime. Una la dedica al suo amico Gino Monzoni, albergatore e poi benzinaio.

Si intitola: *È morto un caro amico.*

*Ora ti debbo pensare come ricordo caro amico
non ti incontrerò più
per salutarti di lontano
col sorriso di sempre.*

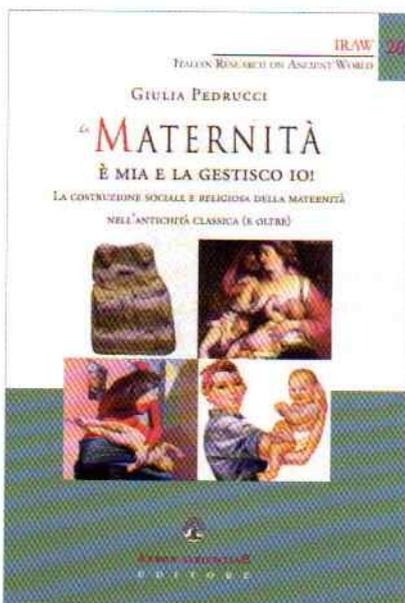
*Ora il sentiero di montagna
ha una vecchia pianta in meno
uno spazio vuoto
per vedere oltre i nostri ricordi
nelle gioie dei pomeriggi d'estate.
scorgo altri monti ed alberi lontani
che non potranno mai essermi amici
perché il mio cammino
arriva fino in fondo al sentiero
e mi vien voglia di sedermi dove eri tu
per attender sereno
che finisca anche il mio giorno.*



La maternità di Giulia Pedrucci

La maternità è mia e la gestisco io! è uno studio condotto da Giulia Pedrucci e pubblicato da Arbor Sapientiae Editore. Come si può intuire dal titolo, il tema centrale è la maternità che viene affrontata soprattutto attraverso l'analisi delle fonti classiche ma non solo ... Per secoli

le madri hanno subito condizionamenti esterni di tipo religioso, sociale e medico, e non sono state libere di gestire il proprio ruolo. Sarebbe invece fondamentale affiancarle nel proprio cammino lasciando che siano loro a scegliere e anche a sbagliare. Il testo è dunque un viaggio nel tempo, a partire dal mondo greco e romano, per riflettere sull'argomento con lo scopo ambizioso di restituire la maternità alle madri. Il libro è acquistabile nelle piattaforme online. Nata a Bologna nel 1975 da genitori montesini, Giulia Pedrucci è laureata presso l'Università di Bologna in Storia delle religioni del mondo antico e presso l'Università di Parma in Archeologia del Vicino Oriente Antico. Ha vinto numerose borse di studio, sia in Italia che all'estero, che le hanno permesso di fare ricerca anche nell'ambito di università europee e di partecipare a convegni internazionali. Ha al suo attivo diverse pubblicazioni inerenti soprattutto la maternità e l'allattamento nel mondo classico.



I fiori di Maura Aspiranti

Si intitola *I fiori di Maura* l'ultima pubblicazione di Maura Aspiranti, originaria di Montese e molto legata alle sue radici. Si tratta di un quaderno poetico che ritrae momenti di vita, ricordi e affetti, con versi delicati e incisivi. Diverse le liriche dedicate all'infanzia, al paese natale e ai suoi paesaggi che mutano con l'alternarsi delle stagioni: In quella danza di petali//è primavera./Il vento li innalza/poi li abbandona/e li reinventa//.

Non mancano i riferimenti agli anni che passano e alle sue adorate nipotine, Marta e Linda: Quando dal giardino/come due passerotti sui rami/ci salutavate col capino .../vi portavamo via con noi nel cuore//. Le brevi poesie di Maura sono come pennellate che creano quadri e atmosfere con tocchi lievi e suggestivi. I testi sono accompagnati dagli scatti fotografici del marito, Pierluigi Tinti, che ben evidenzia la bellezza dei fiori spontanei del nostro territorio. Il volumetto è disponibile nella biblioteca di Montese.

MAURA ASPIRANTI



I Fiori di Maura

VIBRO BLOC
strutture e coperture in legno

Via Padulle, 388 - Montese (Mo)
Tel. +39 059.970027
Fax +39 059.982094
www.vibrobloc.it
info@vibrobloc.it

Nuovo Centro
Revisioni Auto

Autorizzazione M.C.T.E. concessa con n. 71 del 24/12/2001

officina
PASSINI ANGELO
"Furio"

41085 Montese (MO) Via A. Righi, 494
Tel./Fax 059 981901
E-mail angelo.passini@libero.it

OFFICINA MECCANICA di G.lli Angelo e Daniele
RIPARAZIONI

ALTOVEVURE
RIPARAZIONI
E ALTRI PLAVENS
ECONOMISTA
MEZZA AGRICOLA
CANTIERI
METALLURGICA
RAGGI X
SOLLECORSO STABALE
Via Chiozzo 5505
San Giacomo Maggiore
Montese (MO)
loli8809@hotmail.it
Tel. 059/970018
Daniela 339/4145039
Angelo 333/3019898

Riconosciuta con decreto la Pia Unione Sant'Agata

In occasione della festa di Sant'Agata, che si è svolta il 4 febbraio a Salto di Montese, è stato annunciato il riconoscimento canonico, con decreto del 12 gennaio scorso dell'arcivescovo di Modena mons. Erio Castellucci, della Pia Unione Sant'Agata, l'unica confraternita presente nell'Unione pastorale montesina. Ha letto il documento Chiara Bonvicini, dell'Ufficio Confraternite della Curia Arcivescovile di Modena, al termine della santa messa celebrata da don Bruno Caffagni assistito dal diacono Maurizio Santagata, animata dal Coro Montese Voci dell'Appennino diretto da Giuseppe Romagnoli. Nel decreto dell'arcivescovo si legge: «Riconosco canonicamente l'aggregazione dei fedeli della 'Pia Unione Sant'Agata' in Salto dell'Unità Pastorale di Montese e approvo lo statuto della medesima. A tutti i membri di tale pio sodalizio invio la mia benedizione invocando il conforto delle grazie divine



Carabinieri della stazione di Montese e della Polizia locale con il gonfalone del Comune, e Andrea Balocchi, dell'Ufficio Confraternite della Curia. Il Gruppo Salto 2000, come da tradizione, ha preparato zampanelle, polenta e crescentine. Durante la giornata si è svolta una gara di ruzzolone lungo la strada provinciale. La festa di Sant'Agata a Salto è una tradizione che risale a molto tempo fa ed è diventata anche il raduno annuale dei membri della famiglia Santagata che alcuni secoli fa abitava a Ca' del Comandante, ad alcune centinaia di metri di distanza dalla chiesetta.

per una fedele e lieta testimonianza di vita cristiana e per un fruttuoso servizio alla chiesa, secondo le finalità della Pia Unione». Erano presenti Erminio Bernardi, assessore del Comune di Montese, Susanna Rossi Torri, vice sindaco di Zocca e Giovanni Stefanini detto Jamaica, assessore di Zocca, una rappresentanza dei



Onore agli alpini andati avanti

La sera del 13 gennaio scorso, nella parrocchiale di San Giacomo Maggiore, frazione di Montese, il parroco don Bruno Caffagni ha celebrato la santa messa per gli alpini andati avanti. Chiesa gremita fra Alpini, con il capogruppo Romano Farneti, simpatizzanti e famigliari. Sono stati ricordati Giovanni Vitali, reduce della campagna di Russia, Gino Zaccaria e Marco Zaccaria tutti del luogo. È seguito il consueto conviviale.

Nozze di diamante



Nozze di diamante per **Maria Mazza** e **Vittorio Bernabei** che pronunciarono il loro 'Sì' il 25 gennaio 1964 nella chiesa parrocchiale di Montese, celebrante mons. Antonio Dallari. Pranzo alle Borre, in casa dello sposo, cuoca la zia di Emma di Iola. Sono stati festeggiati dal figlio Emanuele, nuora, nipoti, sorelle, fratelli e altri parenti e amici.



Ass.ne Italiana sulla
Sindrome di Wolf-
Hirschhorn

Sig. Giorgio Frignani
Segretario Nazionale
Responsabile Ricerca Fondi

cell 347-696626
frignanigss@alice.it
www.aisiwh.it

Via Tiziano 20
Montecosaro 62010 (Mc)
Cell.377-2832939

OTTICA MONTESE

di Silvia Ventura

ESAME DELLA VISTA GRATUITO

Via Tamburini 31
41055 Montese (MO)
Tel. 059 981692
E-mail: otticamontese@libero.it

Gruppo **Autorama** s.p.a.
www.gruppoautorama.it

MAURO VENTURI
mauro.venturi@gautorama.it
Cell. 348 / 800 36 78

Piazza Brasile, 8/10 - 41055 MONTESE (MO)
Tel. e Fax 059 982111
P. IVA 02531810360



Clima che cambia, inverno senza neve

Il clima continua a riservare anomalie per chi è abituato a stagioni regolari, come succedeva decenni fa, come l'inverno di una volta, con tanta neve anche nel montesino dove era possibile sciare da novembre ad aprile. Non c'è stato l'auspicato bianco Natale.

In dicembre 2023, gennaio e febbraio 2024, a Montese paese la neve non si è vista se si escludono un paio di leggere spolverate in dicembre. Per non parlare di gennaio e febbraio, quando, per settimane, si è registrato il clima primaverile, con il termometro che segnava massime al di sopra dei 10 gradi centigradi. La temperatura massima è stata rilevata dalla Stazione Meteo Casa Bastiano di Montese alle ore 15,25 del 4 febbraio con +19,7°C e la minima con -4,5 il 20 gennaio alle ore 8. Il bel tempo si è interrotto il 9 febbraio con l'arrivo di giornate di pioggia e nebbia, ma con temperature massime intorno a + 7 o 8 gradi. Il clima primaverile ha avviato la fioritura anche di piante da frutto, cosa che preoccupa, perché un'eventuale gelata o nevicata creerebbe seri danni. Situazione pesante nel comprensorio sciistico del Cimone, dove grazie alla produzione di neve artificiale sono riusciti a far funzionare gli impianti e a rendere sciabilità a diverse piste. Alle quote alte è nevicato anche il 23 febbraio poi la precipitazione si è trasformata in pioggia, danneggiando non poco il manto bianco sulle piste. L'Osservatorio Geofisico di Modena riporta che il 2023, anno povero di neve, è stato caratterizzato da temperature eccezionali, con una media annuale, a Modena, di 16,9°C, stabilendo un nuovo record dall'inizio delle registrazioni nel 1861 e superando il 2022 (16,8°C). L'anomalia termica rispetto al periodo di riferimento 1991-2020 è stata di +1,9°C. Gli esperti attribuiscono la colpa al cambiamento climatico.



Foto Fernanda Bernardoni 11 marzo 2024

Spettacolare l'aurora boreale

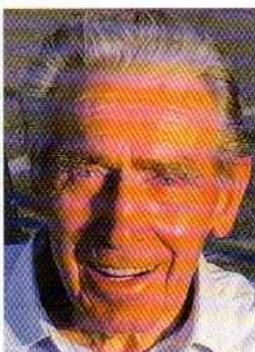
È stata osservata anche a Montese la sera del 5 novembre la straordinaria aurora boreale nei cieli del Nord Italia. Sopra alle cime dei vicini monti del bolognese è apparsa una strana luce tendente al rosso che è durata a lungo. L'evento celeste straordinario ha catturato l'attenzione di molte località del Nord Italia, dalle Alpi fino all'Emilia Romagna.

Un tempo, questi fenomeni venivano giudicati portatori di sventura, come successe nel 1938 e l'anno dopo l'Italia entrò in guerra. Invece è un'interazione - ha spiegato l'Osservatorio Geofisico di Modena - avviene a quote molto elevate, nella ionosfera attorno ai 100 chilometri di quota, e provoca collisioni tra le particelle cariche, generando fasci di luce colorati. I colori spaziano dal verde al rosa, al viola e al blu, dipingendo il cielo notturno con una tavolozza di colori spettacolare.

Secondo l'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), in quest'occasione è stata osservata un'energica tempesta geomagnetica solare, classificata di grado G-3 su una scala internazionale che prevede 5 livelli di intensità. Questo ha contribuito alla visibilità dell'aurora boreale.

Addio al centenario Ernesto Mecagni

Il 5 febbraio scorso si è spento a Milano, dove risiedeva da anni, Ernesto Mecagni, nato a San Martino di Montese il 27 novembre 1923. Aveva festeggiato il secolo di vita a Montese e, nell'occasione, al Ristorante Belvedere, al suono di un'orchestra, aveva ballato un valzer con la sorella Maria. Erano presenti il figlio Mauro e i parenti. Nella foto di rito, pubblicata su Montese Notizie dello scorso Natale, lo vediamo assieme alla sorella Liduina, di 101 anni e la sorella Maria di 93 anni. Ben 294 anni complessivamente.



Anagrafe 2023

È aumentato di 108 persone il numero dei residenti del comune di Montese dal gennaio 2020 al 31 dicembre 2023, passando da 3.208 a 3.316 (1668 maschi e 1648 femmine). Dieci anni fa, a fine 2013 il totale dei residenti era di 3.407 persone. Nel 2023 le nascite sono state 21 (10 maschi e 11 femmine), i decessi 58 (33 maschi e 25 femmine), e 13 i matrimoni (2 civili e 11 religiosi). I cittadini stranieri a fine 2023 erano 480 contro i 428 del 2021.

Si ringrazia la Regione Emilia Romagna per il sostegno all'attività editoriale del Gruppo Culturale Il Trebbio

CATTOLICA

SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

DAL 1896

Marco Stefanini - procuratore - Agenzia di Montese

Grandine, incendio, furti, cristalli, guasti macchine, infortuni, cauzioni, malattie, responsabilità civile generale, responsabilità civile auto, trasporti, rischi elettrici, rischi vari, vita e capitalizzazioni.

Piazza della Repubblica n° 27-28 Montese (MO) Tel. 059/970156 Cell. 339/3079485



SALA GIOCHI

MONTESE PARKS

Via G. Matteotti, 118 - 41055 Montese (MO) 339-3079485



Riproponiamo la foto dei primi anni Settanta che ritrae i Montesini aderenti all'Avis Frignanese in trasferta a Pavullo in occasione di una donazione di sangue presso l'ospedale. Alcuni non li abbiamo riconosciuti e pertanto chiediamo l'aiuto a voi lettori per completare l'identificazione. La fotografia fa parte dell'archivio storico dal 1927 di Foto Manfredini di Pavullo, che ne ha autorizzato la pubblicazione nel nostro periodico e che ringraziamo nuovamente. 1 Enrico Tondi, 2 Pio Bernardini, 3 Ferdinando Mini, 4 Luciano Soldati, 5 Roberto Sarti, 6 Stefano Fulgeri, 7 Giovanni Quattrini, 8 ?, 9 Romano Leoni, 10 Luisa Lancellotti, 11 Giovanni Albano Biolchini, 12 Antonio Morandi, 13 Stefano Zanni, 14 Gilberto Barbieri, 15 Enrico Banorri, 16 Antonio Tondi, 17 Valerio Piccinelli, 18 ?, 19 ?, 20 Anita Castagnoli, 21 Gianfranco Vignudini, 22 Ariodante Dozzi, 23 Arnaldo Tondi, 24 Giulio Santoni, 25 Liliana Lucchesi, 26 Gino Pedroni, 27 Dario Tondi, 28 Graziano Mattioli, 29 ?, 30 ?, 31 Anna Focci, 32 ??, 33 Walter Mattioli, 34 Marisa Castagnoli, 35 Eligio Managlia, 36 Dina Borelli, 37 Primo Piccinelli, 38 Luciana Malavolti, 39 ?????, 40 Erminio Bernardi, 41 Eva Maggi, 42 Nella Tonelli, 43 ?, 44 Lino Bernardi, 45 ?, 46 ?, 47 Rita Malavolti, 48 Nestore Biolchini, 49 Giuseppe Nardi, 50 Luisa Santoni, 51 Domenico Piccinelli, 52 ?, 53 Angelo Bicocchi, 54 ?, 55 Pietro Nardi, 56 Franco Borri 'Tavanot', 57 ?, 58 ?.

A MONTESE
CHI CERCA
TROVA!

AGENZIA IMMOBILIARE
"LA FONTE"
di Poggi Elisabetta
www.agenziaimmobiliarelafonte.it
E-mail: info@agenziaimmobiliarelafonte.it

A MONTESE
AFFITANZE
VENDITE

P.zza Repubblica, 45 - Montese (MO) - Tel. e fax: 059 982118

Mattioli Lorenzo
Soluzioni Informatiche

Via Doccia n°23 41055 Montese (MO)
Cod.Fis. : MTTLNZ80D11A944M
Partita Iva : 03459850362
Mail: lollox80@gmail.com
Web: www.lollox80.it Cell: 3334998578

ASSISTENZA TECNICA
E RIPARAZIONE PC

Bryan Venturi, terzo nella Coppa Italia Kart



Dai nostri monti ai circuiti italiani di kart. Stiamo parlando del giovanissimo Bryan Venturi che l'11 febbraio scorso, all'Autodromo di Imola, si è classificato terzo nella categoria 60 mini gr 3, Coppa Italia Kart Zona 3 che comprende l'Emilia Romagna, la Toscana, l'Umbria e le Marche. La coppa gli è stata consegnata da Giancarlo Minardi, fondatore del team Minardi di Formula 1, con calorosi complimenti. Bryan Venturi, ha compiuto 11 anni lo scorso gennaio, ora abita a Castel d'Aiano dove la famiglia si è trasferita dai Monti di Iola di Montese. Papà Alex e mamma Marica, ogni fine settimana, lo accompagnano sui circuiti di gara. Ha avuto la passione dei motori fin da quando era molto piccolo ed è rimasto colpito dalle gare di kart. Tante volte ha chiesto ai genitori di poter avere un kart, per un po' di tempo

hanno resistito, poi gli hanno fatto il regalo ed ora sono iniziate le soddisfazioni. Il prossimo anno sali-



rà di categoria e gareggerà non più con la cilindrata 60 bensì con la 100 cc.

Appennino Affari
 seguici e scarica il giornale anche da Facebook
 www.appenninoaffari.it
 mensile gratuito di annunci economici per la vostra pubblicità 347.3583262

Per la pubblicità rivolgersi alla redazione

IMPRESA EDILE BATTISTINI
 COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - CARPENTERIA INTONACI ESTERNI E INTERNI - COPERTURE IN LEGNO IMPERMEABILIZZAZIONE TETTI
 COSTRUZIONE E VENDITA VILLETTE INDIPENDENTI
 Via Serra 60 Maserno (MO) Tel e fax 059980045

AGENZIA Terr@mare Group
AGENZIA IMMOBILIARE ZOCCHESI
VACANZA APPENNINO
di Lucchi Pietro
 Cell.339-4328130
 Montese - Via Piccinelli 31 - Email: info@agenziaterramare.com
 CASTEL D'AIANO (BO) - RIOLA di Vergato (BO) - ZOCCA (MO) - MONTOMBRARO di Zocca (MO)
MEDIAZIONE PROMOZIONE E SERVIZI IMMOBILIARI
 Consulenza e assistenza per compravendite e affitti - Stime e valutazioni
 Registrazione telematica e gestione scadenze contratti di locazione
AFFITTANZE TURISTICHE e gestione case vacanza
 CASALE "Il Palazzino" e "Torte Apache" VILLAGE
 Le nostre proposte su internet
 www.agenziaterramare.com - www.vacanzappennino.com

EDILIZIA LUCCHI MASSIMILIANO
 333-6555270
 E-mail: lucchimax@hotmail.it
COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI EDILI IN GENERE
 Gestione cantieri
 Carotaggi diamantati
 Coperture e lattonerie
 Cappotti termici e acustici
 Tinteggiatura e decorazioni
 Ristrutturazioni chiavi in mano
 Installatore sistemi per la sicurezza e linee vita